

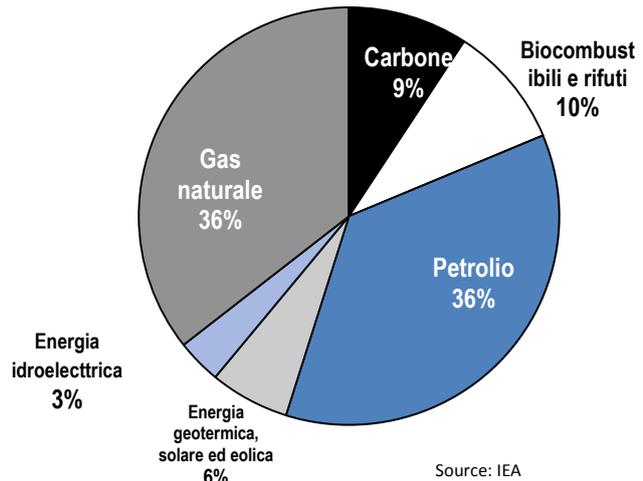
Inventario delle misure di supporto ai combustibili fossili: Italia

L'Inventario delle misure di supporto ai combustibili fossili pubblicato dall'OCSE identifica, documenta e stima l'aiuto finanziario diretto e gli oneri fiscali a sostegno della produzione o del consumo di combustibili fossili nei Paesi membri dell'OCSE e nelle sei grandi economie partner (Brasile, Repubblica Popolare Cinese, India, Indonesia, Federazione Russa e Sudafrica).

Risorse energetiche e struttura del mercato

L'Italia produce quantitativi modesti di petrolio e gas naturale, mentre l'estrazione di carbone è praticamente inesistente, tanto che la produzione interna soddisfa appena il 20% del fabbisogno di energia primaria. Il Paese resta, tuttavia, tra i maggiori consumatori di energia in Europa. Gran parte dell'approvvigionamento di combustibili fossili è di conseguenza importato e a livelli sempre crescenti, insieme a una quota significativa di elettricità. Le importazioni di petrolio dalla Federazione Russa, dalla Libia e dall'Arabia Saudita rappresentano circa il 60% del totale delle importazioni italiane di greggio, mentre la parte restante proviene da un numero

Approvvigionamento totale di energia primaria di 2014



variegato di altri Paesi. Per ridurre la dipendenza dalle importazioni petrolifere, la domanda di gas naturale dal 1973 ad oggi è continuamente aumentata, superando così la produzione interna. Si prevede dunque che le importazioni di gas naturale aumenteranno a loro volta, in particolare dall'Algeria e dalla Federazione Russa, fino a raggiungere il 90% dell'approvvigionamento di energia primaria.

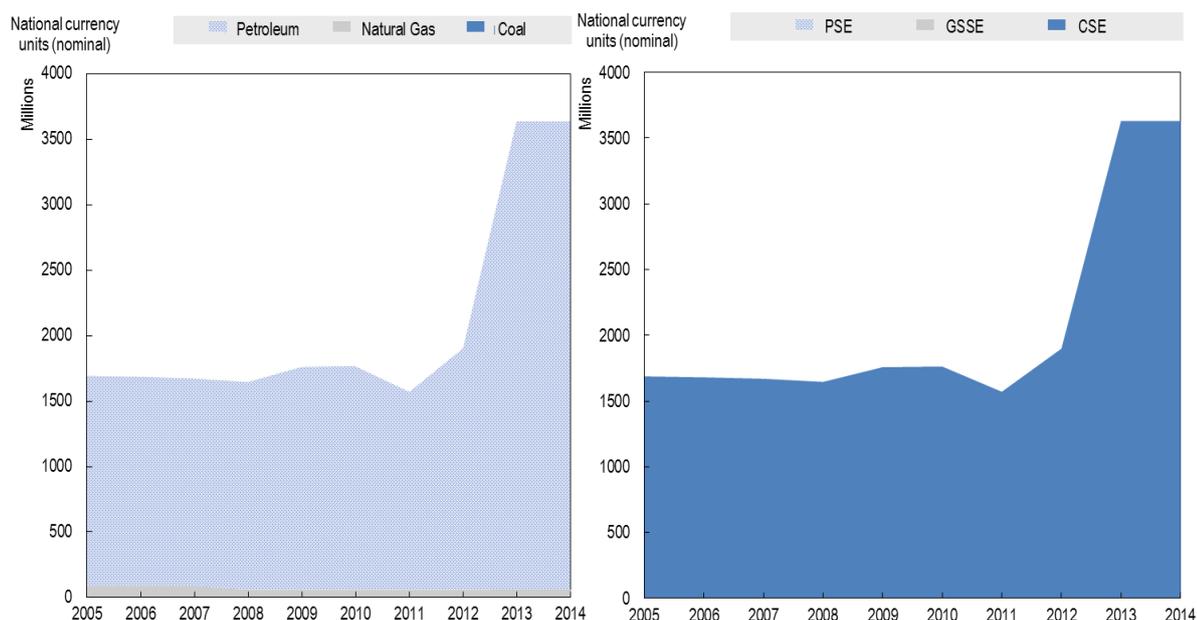
Nel 2013 l'Italia ha adottato una nuova Strategia Energetica Nazionale fondata su quattro pilastri: stimolare la competitività dell'economia italiana, proteggere l'ambiente, promuovere la crescita verde e rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Dal momento che con tale strategia si intendeva aumentare la concorrenza nel mercato del gas naturale, il ruolo svolto dallo Stato nel settore energetico italiano è stato progressivamente ridotto attraverso un programma di privatizzazione. Attualmente, lo Stato possiede circa il 30% dei quattro principali attori del mercato dell'energia e dell'elettricità: Snam S.p.A., che domina il mercato del gas a valle; Eni, la principale società fornitrice di gas e petrolio; Enel, con una produzione di elettricità pari al 25% del totale; e Terna S.p.A., il principale proprietario e gestore delle reti per la trasmissione nazionale ad alta tensione.

Nonostante la completa liberalizzazione del mercato italiano del gas e del petrolio. Eni continua a rimanere l'attore principale, detenendo ancora circa l'85% delle attività estrattive totali e il 30% del mercato della raffinazione del petrolio. Analogamente, oltre il 90% delle infrastrutture di trasporto ed approvvigionamento di gas naturale, come pure il principale operatore della rete di distribuzione locale, sono controllati da Snam S.p.A.

Prezzi e imposte sull'energia

L'Italia ha progressivamente liberalizzato a livello nazionale il settore del gas e dell'elettricità allo scopo di conformarsi alle direttive europee. La trasmissione e la distribuzione di elettricità e di gas naturale sono state disgiunte e si è assistito alla nascita dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG), un organo di regolamentazione preposto a supervisionare l'accesso alle reti e a disciplinare le tariffe.

Misure di supporto totali ai combustibili fossili in Italia per tipo di combustibile (a sinistra) e per indicatore di supporto (a destra)



Nota: CSE=Consumer Support Estimate (Stima del supporto ai consumatori); PSE=Producer Support Estimate (Stima del supporto ai produttori); GSSE=General Services Support Estimate (Stima del supporto generico).

I consumatori di elettricità possono quindi scegliere se rifornirsi dai fornitori precedenti a tariffe regolamentate o dai fornitori alternativi a tariffe di mercato.

Recenti evoluzioni e sviluppi delle misure di supporto

Nonostante siano state stabili per molti anni, dal 2012, le misure di supporto per gli utilizzatori di combustibili fossili, in termini nominali, sono sensibilmente aumentate soprattutto in conseguenza dell'incremento, sempre in termini nominali, delle agevolazioni fiscali, fruibili come credito d'imposta, concesse agli autotrasportatori per l'acquisto di gasolio. Altri importanti sgravi fiscali, il cui ammontare è incrementato a partire dal 2012, sono quelli relativi all'acquisto di prodotti energetici ad uso carburazione (benzina, gasolio e oli vegetali non modificati chimicamente) impiegati in lavori agricoli, orticoli, nell'allevamento, nella silvicoltura, nella piscicoltura e nella florovivaistica. Importanti esenzioni dall'accisa, inoltre, sono relative all'utilizzo di prodotti petroliferi per la navigazione aerea diversa dall'aviazione privata da diporto e per i voli didattici, nonché per la navigazione nelle acque marine comunitarie, compresa la pesca, con l'esclusione delle imbarcazioni private da diporto, e per la navigazione nelle acque interne, limitatamente al trasporto delle merci, e il dragaggio di vie navigabili e porti. È importante evidenziare che l'incremento in termini nominali dell'ammontare di tali benefici è stato una conseguenza dei progressivi incrementi dell'accisa sui carburanti verificatisi a partire dall'anno 2012, che hanno determinato un aumento del differenziale tra l'aliquota di accisa piena e quella pari a zero (nel caso di esenzione) e quella ridotta (nel caso di agevolazioni).

Per quanto riguarda le misure a sostegno della produzione di combustibili fossili in Italia, non sono disponibili i dati sui relativi costi erariali.

Esempi di misure

Soglie esenti da royalty (1996-)

Royalties di entità più modesta si applicano alla produzione offshore e alle prime 20.000 tonnellate di petrolio prodotte onshore ogni anno. Una disposizione simile si applica al gas naturale per i primi 25 milioni di metri cubi estratti.

Sgravi fiscali per le ambulanze (2010-)

Questo decreto concede alle ambulanze una riduzione del 60% della accisa sull'acquisto di carburante.